TEST DI VERIFICA 15/01/2016 Nome Biagio Cognome Guerrino

JEVONS

Jevons nasce a Liverpool nel 1835, frequenta l'University College London per poi dedicarsi alle questioni sociali ed economiche, pubblica vari saggi sulle calcolo del valore dell'oro e il suo libro "The coal question", inerente all'esaurimento delle riserve del carbone. La rivoluzione Jevonsiana si collega alla quantità di piacere o pena connesse ad un'azione ed è determinata dai seguenti elementi: intensità, durata, certezza, prossimità, fecondità ed estensione, che fa ridurre a intensità e durata presi considerata come una variabile costante nel tempo. Secondo questa teoria il concetto di utilità marginale, il valore di scambio di un bene è pari alla utilità marginale mentre [redacted] ostacolano dall'altro lato la disutilità marginale del lavoro per procurarsela, quindi il valore di ciascun bene si determina anche dalla quantità prodotta e consumata.

UTILITARISMO per BENTHAM

L'utilitarismo per Bentham rispecchia il campo dell'etica nel quale troviamo un dibattito tra due concezioni diverse: l'egoismo e quello conseguenzialista. L'egoismo psicologico sostiene che le azioni sono tutte effettuate da noi stessi, ma la qualità morale di un'azione è sempre una conseguenza delle nostre azioni, e si basa ad esempio sulla nostra persona, mentre l'egoismo conseguenzialista sostiene che gli esseri umani perseguono solo il loro interesse personale, anche ad esempio sulla nostra persona il bene se si è contenti e può anche che accada qualcun altro. Bentham riconosce l'etica conseguenzialista nel principio della massima felicità o principio dell'utilità nel suo lavoro "Frammento sul governo", attraverso il quale il bilancio felicifico e capire se la soluzione è positiva oppure negativa, ed è quindi diretta a valutare l'impatto sociale delle regole etiche di un individuo.

Cognome Guerrieri Nome Biagio Data_____

1. Ricardo: valore assoluto e valore di scambio.

David Ricardo considera la teoria valore-lavoro come approfondimento a quella dei prezzi relativi. Il problema è se si può ottenere e "un metro invariabile" per i valori di scambio, Ricardo quindi si rifà al tempo di lavoro impiegato per ottenere il prodotto. Più o meno per Ricardo, l'interazione tra domande e offerte regola l'aggiustamento dei prezzi di mercato facendoli coincidere con i prezzi naturali, cioè determinano il prezzo delle (merci). Ricardo contrappone Malthus, perché non solo il prezzo di mercato ma anche quello naturale sono determinati dalle domande e offerte. Quindi se si aumenta il salario si dovrebbero anche aumentare i prezzi naturali delle merci, ed è proprio questo punto che mette "teoria delle remunerazioni delle componenti" che non esiste. Infatti se l'esempio con una merce prodotta con un solo tipo di lavoro. Se aumenta il salario, i prezzi delle altre merci diminuiscono rispetto a quella scelta come unità di misura. Quindi Ricardo si rifà alla "merce media" dove →

2. Karl Marx :

a) Critica delle divisione del lavoro: alienazione e feticismo delle merci.

b) Critica del capitalismo e sfruttamento.

Karl Marx nacque nel 1818 in Renania, appena che è stato un grande giornalista ma venne allontanato da tutte le cose editrici per le teorie rivoluzionarie. Le teorie fondamentali è la critica alla divisione del lavoro. Qui si introduce il concetto di "alienazione" per 3 motivi: il lavoratore non è proprietario delle sue attività; non è proprietario degli strumenti di lavoro e non è proprietario delle merci prodotte. Ma il concetto di alienazione è stato il fondamento del pensiero di Marx ma viene abbandonato per introdurre "il feticismo delle merci". Il feticismo non è altro che un mercato, in cui il lavoratore lavora, per ottenere dei beni di sussistenza, quindi il lavoratore vende le sue attività produttive e le merci alienate con un "feticcio" cioè il fine ultimo delle attività di produzione è di scambio. Con Marx discute anche nello sfruttamento dei lavoratori infatti dice che c'è una netta distinzione tra lavoro e forza-lavoro, dove il lavoro è l'energia effettiva →

3. La "teoria generale" di Keynes.

La teoria generale di Keynes esce nel 1936, questa teoria altera molto i piani economici, la struttura della teoria si divide in 3 pilastri: il concetto di domande effettive, il meccanismo del moltiplicatore e la teoria dell'interesse. Prima si parla del punto di "domande effettive" che non è altro che l'incontro di due curve, però non curve quelle di domande e di offerte, ma sono due curve che pongono in relazione il prezzo e la quantità e si realizzano con i lavoratori e gli imprenditori. Riprendo al primo punto "di domande effettive" ci sono due curve che si incontrano e ci dicono qual è il livello di equilibrio alla produzione. Keynes distingue le decisioni relative a consumi e investimenti, dove i consumi dipendono dal reddito, mentre gli investimenti dipendono dalle decisioni degli imprenditori, quindi così sono le decisioni di investimento e determinano il livello di equilibrio del reddito. La formula utilizzata è → $S = \frac{S}{Y}$ (dove S sono i risparmi e Y il reddito). Il secondo pilastro è il moltiplicatore che non è →

i prezzi aumentano e quelle in cui i prezzi diminuiscono quando aumenta il reddito. Quindi le variazioni dei prezzi delle altre merci, alcune in aumento e altre in diminuzione, fa compensare il prezzo reale non varia in base al reddito, ciò rende evidente che l'aumento delle quote distribuite deve essere compensato dalla diminuzione di un'altra. La strada così resta da ricordo rimane destinata al fallimento. La misura che avrebbe dovuto regolare ricordo era misurare rispetto ai cambiamenti della ricchezza e nella distribuzione del reddito.

---

di una determinata attività mentre la forza-lavoro è la capacità di esercitare un'attività. Secondo Marx, il Capitalista cede la sua forza-lavoro vendendo la sua attività lavorativa, il lavoratore viene pagato dal Capitalista tramite il salario, ed è proprio questo che il Capitalista acquista la forza lavoro del lavoratore. Però questo può portare anche a uno sfruttamento e quindi un plusvalore che è dato quella formula $PL = LC - LN$ dove PL è il plusvalore, LC è il lavoro complessivo e LN il lavoro necessario. Mentre per lo sfruttamento dei lavoratori si indica con la formula $S = \frac{PL}{LN}$. Marx individua per tutte le determinate caratteristiche che ogni lavoratore dovrebbe avere: la libertà, uguaglianza, proprietà e utilità.

---

altro che un coefficiente moltiplicativo che si applica al livello degli investimenti per ottenere un reddito di equilibrio, che è pari all'inverso della propensione del risparmio. Keynes basa questo suo ragionamento ragionando proprio come un imprenditore, che decide di investire tenendo di valutare le aspettative di reddito dell'investimento e viene condizionato per la base al denaro e al rendimento dell'attività finanziaria.
mentre il terzo settore è costituito dalle terre dell'interesse, più precisamente nel Terzo di interesse, infatti Keynes distingue due tipi di attività: quella delle merci che rendono comunemente accettabile da tutti non genera e punta reddito, mentre il mercato dei titoli punta e rendono redditi una cedola predefinita, quindi il prezzo di mercato dei titoli sale quando il tasso di interesse scende e viceversa.

La storia del pensiero economico secondo la concezione cumulativa e secondo la concezione competitiva.

La storia del pensiero economico è una disciplina fondamentale per chiunque sia interessato a conoscere l'economia. Lo studio del pensiero economico è caratterizzato da 2 concezioni contrapposte tra loro - la concezione cumulativa e la concezione competitiva. Le concezioni cumulative sono state portate avanti dagli economisti ~~sesso~~ come le teorie dei quali mostrano come la conoscenza economica nel tempo resta sempre indiscutibile. Ad esempio un economista o una serie di essi formulano una teoria ~~economica~~ e successivamente ~~la~~ la fanno propria. Questa teoria - di conseguenza si ritiene un dato di fatto - d'economista successivo la fa sua e la porta avanti, prende la conclusione come inattaccabile e vera in qualunque periodo storico. Secondo tale concezione è stato dimostrato che lo studio dell'economia appartiene al campo umanistico; essa spiega i comportamenti dell'uomo nei diversi periodi storici. La concezione è stata poi sostituita dalla concezione competitiva. La concezione competitiva viene introdotta da Popper. Egli ritiene che ~~una conclusione~~ data la conclusione di una teoria, un economista successivo può prenderla in considerazione e metterla in discussione. La conclusione di una teoria non si dimostra sempre vera e indiscutibile poiché una teoria può essere valida in un determinato periodo anziché in un altro. Altri autori successivi hanno supportato questa concezione come ad esempio ~~Kuhn~~ Kuhn. le quale ritiene che esistono diversi stadi; Nel momento in cui ~~si passa~~ il paradigma viene messo in discussione si passa ad uno stadio successivo e quel paradigma viene rivisitato. Altri ritengono che la diversità dei punti di vista dei vari economisti, dunque le teorie prima di essere messe in discussione hanno prima confutate mettendo in evidenza i punti di forza e quelli di debolezza (~~Fe~~ Feyerabend)

Adam Smith
La ricchezza delle Nazioni (A)

~~Adam Smith nasce in Scozia nel 1723. Frequenta l'università locale. Dopo la laurea Smith si trasferisce a Oxford~~

Adam Smith si colloca in un periodo in cui l'economia non era una professione autonoma ma che si affiancava ad altre (filosofia, pensatori). In questo clima Adam Smith è considerato tra i primi tra gli economisti classici quindi possiamo definirlo il padre dell'economia.
Adam Smith nasce in Scozia nel 1723. A 14 anni si iscrive all'università coltivando interesse per le materie umanistiche e filosofiche. Dopo l'università entra in stretto contatto con la nobiltà e diviene tutore.
Nel 1751 diviene professore prima di logica e successivamente di filosofia morale. Nel 1759 pubblica il suo primo libro "La teoria dei sentimenti morali". In seguito dopo aver lasciato la cattedra si dedica completamente al suo lavoro più importante: la ricchezza delle nazioni, pubblicato nel 1776.
Negli anni successivi scrive altre opere. Nel 1778 si trasferisce in una casa di campagna dove muore nel 1790.
L'opera principale, come accennato nella biografia dell'autore è "LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI". Il trattato è diviso in 5 libri: la divisione del lavoro, teoria del valore e distribuzione del reddito, moneta, critica alle teorie mercantilistiche, storia delle istituzioni, ruolo dello stato dell'economia. Il concetto principale del trattato è il concetto di divisione del lavoro.
Smith identifica la ricchezza delle nazioni come reddito pro capite e il benessere della popolazione come la seguente equazione.

$$Y = \pi L$$

Dove Y rappresenta il reddito nazionale, π produttività di ogni singolo lavoratore, L rappresenta il numero di lavoratori e la loro produttività di conseguenza per calcolare il reddito pro capite si applica la seguente equazione.

$$\frac{Y}{N} = \frac{\pi L}{N}$$

dove N rappresenta il numero della popolazione. Inoltre la produttività del lavoro è generata dalla divisione del lavoro. Aumentando il numero di lavoratori aumenta la produttività e di conseguenza anche il reddito pro capite della nazione.

Cognome_____ Nome_____ Data_____

1. Ricardo: valore assoluto e valore di scambio.

2. Karl Marx :

a) Critica delle divisione del lavoro:alienazione e feticismo delle merci.

b) Critica del capitalismo e sfruttamento.

3. La "teoria generale" di Keynes.

John Maynard Keynes nasce a Cambridge e fin da piccolo si appassiona agli studi di matematica e logica (il padre ne era docente), da buon borghese studia nelle migliori scuole per poi laurearsi in matematica e lettere classiche, a ~~Cambridge~~ negli anni dell'università entra a far parte di alcuni circoli esclusivi che influenzano il suo lavoro. Vince il concorso per il Civil Service ottenendo un incarico all'India Office, grazie al suo tempo libero riesce a scrivere il trattato

~~della moneta~~ nel sistema monetario inglese.

Si occupò di diversi economisti inglesi e dei trattati con gli USA di varsavia con Lord.

Keynes pubblicò "la teoria generale dell'interesse e della moneta" nel 1936, con tale opera gettò le basi del sistema macroeconomico, egli riteneva che non vi era un meccanismo per il quale il mercato stesso andava avanti da solo e che quindi era necessario l'intervento dello Stato.

La struttura analitica di Keynes (che quindi abbandona i modelli classici) si basava su 3 pilastri:

1) Punto di domanda effettiva, indicando con D il reddito previsto, N il livello di occupazione e Z il prezzo corrispondente con il stesso ~~tale~~ livello di occupazione di N, ogni imprenditore cercherà produrre fino a quando D=Z, se D>Z l'imprenditore starà aumentando la produzione, aumenterà quindi N e i cui e Z e D si eguaglieranno.

2) Il moltiplicatore cioè quel coefficiente moltiplicativo che si applica al livello degli investimenti per ottenere il reddito di equilibrio, ed è l'inverso della ~~propensione~~ propensione al risparmio.

3) teoria del tesoro di interesse concepito come premio per la rinuncia alla liquidità

Mazza Alessio

La storia del pensiero economico secondo la concezione cumulativa e secondo la concezione competitiva

Lo studio del pensiero economico era inizialmente influenzato da 2 concezioni contrapposte tra loro; la concezione cumulativa e quella competitiva.
La prima era basata sul fatto che una teoria fosse indiscutibile. Quindi un'economista formula una teoria e questa è indiscutibile e non modificabile, l'economista successivo doveva portare avanti tale teoria; la concezione cumulativa verrà poi abbandonata per dare spazio a quella competitiva.
La concezione ~~come~~ competitiva viene introdotta per la prima volta da ~~P~~Popper, il quale ritiene che determinato una conclusione di una teoria formulata da un'economista, quello successivo può prendere in considerazione quella teoria e metterla in discussione, tale concezione è quella che ancora viene utilizzata e ~~non~~ tra i suoi sostenitori troviamo Schumpeter, Feyerabend, Khun.

2) Adam Smith: a) La ricchezza delle nazioni; b) Valore e prezzi

Adam Smith, nasce in Scozia nel 1723 in una famiglia benestante, a 14 anni si trasferisce a Glasgow per l'università, per poi proseguire i suoi studi ad Oxford grazie ad una borsa di studio. Grazie al suo primo libro "La teoria dei sentimenti morali" gli viene offerto di fare da tutor al Duca di Buccleuch, e grazie a tale incarico riesce a viaggiare molto e ad incontrare i principali personaggi dell'epoca, grazie a tutto ciò riesce a dedicare alla stesura de "la ricchezza delle nazioni" opera divisa in ben 5 libri: 1) divisione del lavoro, teoria valore e distribuzione del reddito, 2) moneta e accumulazione, 3) storia delle istituzioni della Caduta dell'impero romano, 4) critica alle dottrine mercantiliste e fisiocratiche, 5) ruolo ed entrate pubbliche.
Smith per ricchezza delle nazioni intendeva il reddito pro capite, ossia il tenore di vita dei cittadini di un paese, per spiegare meglio, ci Smith elaborò un'equazione

$$Y = TL$$

dove Y è uguale alla quantità di prodotto ottenuta in media da ciascun lavoratore
T = il numero di lavoratori
L = produzione.

dividendo l'equazione per il numero di abitanti (N) si ottiene il reddito pro capite $\left(\frac{Y}{N} = \frac{TL}{N}\right)$.

Per quanto riguarda la teoria Valore e prezzo Smith riflette il paradosso dei diamanti e dell'acqua, dove l'acqua ha alto valore d'uso eppure fondamentale per la vita ma ha

Un valore di scambio primario, al contrario, diventa non un buon valore d'uso ma un ultimo valore di scambio. Per la teoria valore-lavoro Smith distingue il lavoro comandato e quello contenuto; quello comandato è definito come la quantità di lavoro che si può comandare (rapporto di scambio fra beni e merci), mentre quello contenuto è determinato dalla quantità di lavoro necessario alla produzione.

3) La visione dinamica di Ricardo.

David Ricardo nasce a Londra nel 1772, il padre è un agente di borsa e lo stesso David dopo gli studi ~~[illegible]~~ inizierà il lavoro del padre diventando un abile borsista. Grazie alle sue abilità in borsa riesce a speculare sulla guerra tra Inghilterra e Francia diventando un degli uomini più ricchi del paese di quel tempo. Grazie a tale ricchezza riesce a dedicarsi alla stesura delle sue opere "saggio sull'influenza del basso prezzo dei profitti" e "principi dell'economia". Ricardo si basa su una società fondata su 3 classi sociali: lavoratori, capitalisti e proprietari terrieri a cui spettano rispettivi salari, profitti e rendita, di cui il valore naturale dei beni è determinato dalla quantità di lavoro necessaria alla produzione e i profitti generano un surplus.

Per quanto riguarda la teoria del valore egli definisce il valore di scambio di una merce quantità di lavoro necessaria per produrla

Karl Marx: a) Critica della divisione del lavoro: alienazione e feticismo delle merci
b) Critica del capitalismo e sfruttamento

Marx negli anni della sua formazione subì l'influenza di ~~Hegel~~ Hegel e fu molto grazie a quest'influenza Marx nell'opera "manoscritti economico-filosofici" criticò la divisione del lavoro e in particolare l'alienazione del lavoratore; il lavoratore è definito alienato per 3 motivi:
1) Non è proprietario dei suoi strumenti di lavoro
2) Non è proprietario dei prodotti del suo lavoro
3) Non controlla l'organizzazione in cui lavora.

Inoltre parla di feticismo delle merci, in quanto nel mercato non vengono scambiate le ore di lavoro di un lavoratore verso quelle di un altro, ma le merci che vengono spesso viste come un feticcio.
Marx per dimostrare lo sfruttamento dei lavoratori da parte della società capitalista distingue il lavoro dalla forza lavoro, il lavoro è appunto l'esercizio effettivo mentre la forza lavoro è la persona del lavoratore che esercita il lavoro.
Fuori ci sono i casi che il capitalista acquista la forza lavoro del lavoratore, e per ottenere plusvalore il capitalista sfrutta il lavoratore (plus lavoro)

Cognome Cavallo Nome Biagio Data _____

1. La storia del pensiero economico secondo la concezione cumulativa e secondo la concezione competitiva.

Lo studio della storia del pensiero economico è diviso da due correnti contrapposte tra loro, abbiamo la concezione cumulativa e competitiva. La concezione cumulativa è una teoria che nel tempo diviene migliorabile e sviluppabile. Infatti un economista potrà studiare un nuovo pensiero in campo economico, e con l'economista successivo potrà migliorare la concezione dell'economista precedente, e per →

2. Adam Smith: a) La ricchezza delle nazioni; b) Valore e prezzi

Adam Smith può essere considerato anche il padre dell'economia, infatti ha redatto opere importanti come: la teoria dei sentimenti morali e la ricchezza delle nazioni, che è diventata l'opera più importante. Della ricchezza delle nazioni sappiamo che può essere divisa in 5 libri, abbiamo il primo libro che riguarda la divisione →

3. La visione dinamica di Ricardo

David Ricardo è uno dei più importanti economisti della fine del Settecento e inizio Ottocento. Sappiamo che è stato il successore dell'amico di Ricardo. Intraprese la professione del padre, accumulando con un capitale di circa 600.000 sterline, e dopo dedicò la sua vita nello studio dell'economia. Della sua visione dell'economia era basata su due grandi settori: agricoltura e manifatture. La società era divisa in lavoratori, capitalisti e proprietari terrieri, ai quali corrispondeva rendita e profitto. Quindi i lavoratori ricevevano il salario per ottenere i mezzi di sussistenza, le rendite è uguale per l'accumulazione, mentre il profitto è ottenuto dai capitalisti per investimenti in un nuovo lavoro. Ricardo si rifà anche a Malthus e la legge di Say: per Malthus, Ricardo riprende il principio della popolazione, mentre con la legge di Say afferma che il mercato può ampliare le merci attraverso i cicli di sovrapproduzione. Però Ricardo ritiene che i profitti dell'economia si hanno nel commercio estero, definisce anche "teoria dei vantaggi comparati" dove si equiparano le città fra loro ad un certo periodo, per poi rivalutarli in un altro tempo e con più valore.

questo periodo storico è inaccettabile. Però questa concezione comunque viene sfruttata al regresso della Competitività. Infatti prima venne introdotta Popper, che disse che le teorie che vengono formulate da un economista, può anche essere presa in considerazione da un economista successivo e meno in discussione. Anche Kuhn era favorevole in una divisione in stati, in quanto da questo poteva prevalere un pensiero che poteva essere preso in considerazione e poi rivisitato. Anche Lakatos sostiene l'esistenza di un nucleo duro di enunciati ipotizzando che non possa essere messi in discussione, ma se anche il nucleo è sbagliato, può essere meno in discussione, mentre anche Feyerabend sostiene quest'ultimo, dicendo che se la teoria deve essere di nuovo tutte in discussione, allora si devono attaccare i punti deboli delle teorie.

---

del lavoro, la teoria del valore e del reddito, il secondo libro parla delle merci, le terzo libro è un excursus della storia delle istituzioni e la caduta dell'impero romano, il quarto libro parla della critica mercantilista e finalmente mentre l'ultimo discute del ruolo dello Stato in economia. Smith giunge in questo trattato ad una formula $Y = \pi \cdot L$, dove Y è il reddito nazionale, π è la produttività di ogni lavoratore, mentre L è il numero dei lavoratori produttivi. Invece da questa formula possiamo ricavare anche il prodotto pro-capite dividendo la formula per "N" (numero della popolazione) quindi: $\frac{Y}{N} = \frac{\pi \cdot L}{N}$. Possiamo utilizzare anche un esempio come quello degli spilli dove un operaio non potrà mai riuscire a creare un numero di spilli maggiore rispetto ad un numero superiore di operai, tutto questo però può avvenire perché questo implica un compito diverso, quindi questo è un vantaggio per l'industria, perché ogni lavoratore riesce a specializzarsi in un singolo lavoro, grazie alla quale ottiene risultati, c'è un risparmio di tempo e infine c'è un ammortamento per il proprio tempo. Mentre riguardo al valore e prezzo Smith utilizza le paradosso dell'acqua e dei diamanti; l'acqua è un valore inestimabile per l'esistenza umana, senza acqua l'uomo non potrebbe vivere, però scambiando questo bene non si ottiene nulla, mentre il diamante si può scambiare per ottenere grandi quantità di beni materiali, quindi il paradosso dice che un bene che ha un valore d'uso maggiore, non può avere un buon valore di scambio e viceversa.

1° COMPITO

Giuseppina Puccillo

1) La storia del pensiero economico secondo la concezione cumulativa e secondo la concezione competitiva.

La storia del pensiero economico serve a capire perché i soggetti si comportano in un determinato momento di fronte a quelle situazioni in un determinato modo. Esistono due concezioni:
CONCEZIONE CUMULATIVA
CONCEZIONE COMPETITIVA.
Secondo la concezione cumulativa gli economisti sviluppano un determinato fatto e la conclusione a cui giunge è un dato di fatto e l'economista successivo riparte da lì, quindi questa concezione viene ritenuta vera e non può essere confutata ma in realtà non è così perché l'analisi del pensiero economico cumulativo ritiene che la conoscenza del pensiero economico sia importante dal punto di vista pedagogico ovvero come si comporta l'uomo in vari periodi storici.
Mentre per quando riguarda la concezione competitiva il primo a parlarne fu Popper alla quale afferma che per quante conferme vengono adottate nulla può escludere che si imbatta in un caso contrario. Schumpeter suddivide la ricerca economica in tre stadi:
1) individuare il problema da affrontare e si prospettano delle ipotesi provvisorie di lavoro per iniziare l'analisi
2) fase di concettualizzazione ovvero, la fase in cui trasforma la visione in concetti e parole
3) consiste nella costruzione dei modelli scientifici
Tra i tre quello più importante è la rappresentazione del problema perché su una buona rappresentazione riusciamo ad ottenere un risultato corretto.

2) Adam Smith a) ricchezza delle nazioni b) valore e prezzo

Adam Smith nasce a Kircaldy nel 1723 e muore nel 1790. Le sue opere più importanti sono "la teoria dei sentimenti morali" e "la ricchezza delle nazioni". Possiamo dire che "la teoria dei sentimenti morali è definita come il punto di partenza per arrivare alla grande opera "la ricchezza delle nazioni". L'argomento principale di quest'opera è l'aumento della produttività con la divisione del lavoro. È diviso in cinque libri.

1) riguarda la divisione del lavoro
2) si occupa di moneta
3) è un breve excursus di storia di istituzione
4) riguarda una critica alla teoria mercantilista
5) discute sul ruolo dello Stato nell'economia

Smith identifica la ricchezza delle nazioni con il reddito procapite partendo dal reddito nazionale $Y = \pi L$ ma per poter ricavare il reddito pro capite bisogna dividere l'equazione con il numero ~~dei lavoratori~~ della popolazione $\frac{Y}{N} = \frac{\pi L}{N}$. In questo trattato il filosofo scozzese riporta l'esempio della fabbrica degli spilli (esempio ancora famoso".

La divisione del lavoro ha tre vantaggi.

1) il miglioramento della capacità di ogni lavoratore
2) il risparmio del tempo che si perde nel passare da un lavoro all'altro
3) il progresso tecnico introdotto dalla possibilità di concentrare l'attenzione su un'azione specifica.

B) VALORE e PREZZO

Il filosofo scozzese riporta il paradosso dell'acqua e dei diamanti e il paradosso serve a capire la distinzione tra il valore d'uso e valore di scambio. L'acqua è un bene

prezioso e scambiandolo non otteremo nulla quindi ha un valore d'uso, mentre i diamanti scambiandoli otteniamo una grande quantità di beni materiali quindi è un valore di scambio.
Secondo questo paradosso se il valore d'uso è maggiore, non può avere un buon valore di scambio, così viceversa. Per quanto riguarda il prezzo Smith fa la distinzione tra prezzo di mercato e prezzo naturale. Il prezzo naturale è composto dalla quantità necessaria ad acquistare un prodotto mentre il prezzo di mercato dipende dal confronto tra domanda e offerta quindi può variare.

2° COMPITO

Giuseppina Tuccillo
Karl Marx
a) Critica della divisione del lavoro: alienazione e feticismo delle merci
b) Critica del capitalismo e sfruttamento

Karl Marx nacque il 5 maggio 1818 in una cittadina della Prussia e morì nel 1883. Uno dei temi fondamentali che sviluppa Marx è la critica alla divisione del lavoro dove introduce il concetto di alienazione e ritiene che il lavoro è alienato per tre motivi:
1) il lavoratore non è proprietario della sua attività
2) il lavoratore non è proprietario degli strumenti di lavoro
3) il lavoratore non è proprietario della merce. Questo concetto di alienazione è molto fondamentale per Marx che viene abbandonato nell'Opera de "Il Capitale" per introdurre il feticismo della merce. Le critiche di Marx si spostano dal feticismo della merce alla società capitalistica discutendo sullo sfruttamento dei lavoratori, ~~e per poter~~ così fa una distinzione tra lavoro e forza lavoro. Il lavoro è considerato come l'esercizio effettivo di una determinata attività mentre la forza-lavoro è la capacità di esercitare un'attività.
Con il salario il capitalista acquista la forza-lavoro del lavoratore.
Marx fa cascare lo sfruttamento del lavoro con il plus lavoro (PL) che è dato dalla differenza tra lavoro complessivo - il lavoro necessario $PL = LC - LN$
Il lavoro complessivo è dato dalla somma tra plus lavoro e il lavoro complessivo, ~~mentre~~ il lavoro necessario è quel lavoro minimo che serve a produrre una determinata quantità di merci mentre il plus lavoro è quella parte che eccede "sovrappiù"
Quindi il saggio sullo sfruttamento dei lavoratori è dato dal rapporto tra plus lavoro (lavoro non ~~necessario~~ pagato) e lavoro necessario

(lavoro pagato) $S = \frac{PL}{LN}$

lo sfruttamento (saggio) è direttamente proporzionale al (PL) ma inversamente proporzionale a LN.

2) TEORIA GENERALE Keynes

Keynes nasce nel 1883 a Cambridge e muore nel 1946. Le fasi salienti della sua vita sono tre:

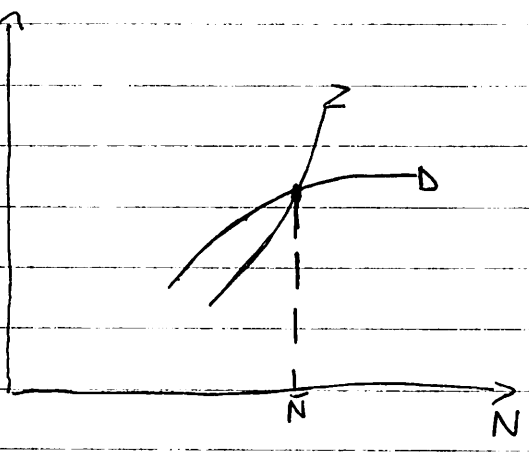
1) nel 20° secolo fino al crollo della borsa di Wall Street del 29
2) lo scoppio della seconda guerra mondiale "Grande depressione"
3) Periodo Post bellico con le conseguenze economiche del dopoguerra. Le sue opere più importanti sono: il trattato della moneta e la teoria generale (che è quella più importante). Quest'opera è composta da 24 capitoli e si avvicina molto alla Macroeconomia. L'argomento centrale è: l'economia di mercato dispone di meccanismi automatici che equilibrano il reddito (microeconomia) e dell'occupazione (macroeconomia)

La teoria generale si poggia su tre pilastri:

1) CONCETTO DI DOMANDA EFFETTIVA:

sforzo di ventiquattro capitoli

N = numero lavoratori
Z = prezzo d'offerta ottenuto da N
D = ricavi che gli imprenditori si attengano di ricevere dai lavoratori (N)



Dall'incrocio delle due variabili otteniamo la domanda effettiva (D=Z)

2) MOLTIPLICATORE DEL REDDITO

È quel coefficiente moltiplicativo che si applica al livello degli investimenti per ottenere il reddito di equilibrio.

C = consumi A = autonomia

cY = propensione al consumo

$$C = A + cY + I$$

$$Y(1-c) = A + I$$

$\frac{1}{1-c}$ = moltiplicatore del reddito

Se aumentano i consumi, i livelli di reddito aumentano 5 volte tanto

3) TEORIA DELL'INTERESSE = è costituita dalla teoria dei mercati monetari e finanziari.